

Meditazione teologica al convegno pastorale della diocesi di Nola

La via di Maria e la vocazione del cristiano

Nello spirito dell'enciclica « Redemptoris Mater » per l'anno mariano, la meditazione teologica che qui pubblichiamo, ripercorre la via di Maria e ne evidenzia tratti fortemente rilevanti per la comprensione e la piena realizzazione della chiamata cristiana. Ne risulta un'immagine di Maria quanto mai consona alla sensibilità dell'uomo moderno ed insieme una presentazione del tema della vocazione che ne rivela tutta la grandezza e profondità.

di PIERO CODA

*« Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni
benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.
In lui ci ha scelti
prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati
al suo cospetto nella carità,
predestinandoci ad essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacito della sua volontà »*
(Ef 1,3-6)

In questo inno di San Paolo, con cui si apre la lettera alla comunità di Efeso, sgorga dal cuore dell'Apostolo la lode e il ringraziamento per l'altissima, unica, luminosa e ineffabile chiamata che ogni cristiano un giorno, per l'annuncio del vangelo di Cristo e il suo accoglimento nella fede, ha scoperto.

Una scoperta che ha illuminato definitivamente il cammino della sua vita, ed ha trasformato la sua esistenza.

La scoperta d'esser oggetto, sin dalla fondazione del mondo, d'uno sguardo personale d'amore, d'una scelta irrevocabile: la chiamata alla vita per essere, in Cristo, figlio del Padre, per divenire, nel suo Spirito, « santo e immacolato nell'amore ».

Questa vocazione alla figliolanza nell'amore, questa vocazione a partecipare alla santità stessa del Padre — ch'è santità dell'Amore —, questo sguardo liberante e invitante d'amore penetra le profondità dell'esistenza d'ogni uomo, di ognuno di noi: *ne svela l'enigma, ne traccia il cammino, ne indica la meta.*

In questa vocazione è il nostro « essere »: la vocazione radicale dell'uomo è essere, in Cristo, il « tu » del Padre.

Allo stesso tempo, però, queste medesime parole di canto e di lode all'amore di Dio, ci richiamano immediatamente ad una figura, ad una presenza... ci richiamano a Colei che, « beata perché ha creduto » (Lc 1,45), è stata colmata dalla benedizione del Padre, a Colei che è stata salutata come « la piena di grazia » (Lc 1,28).